

A faint, dotted world map is centered in the background of the page.

REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO

INDICE

1. PRESENTAZIONE DI ACM CERT SRL	3	8.3. REVOCA DEL CERTIFICATO	15
2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3	8.4. RIPRISTINO DEL CERTIFICATO DOPO RITIRO	15
3. TERMINI E DEFINIZIONI	4	8.5. COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA SOSPENSIONE/RITIRO DEL CERTIFICATO	15
4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	4	8.6. RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE O RISOLUZIONE DEL CONTRATTO	15
5. CONDIZIONI GENERALI PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO	6	9. DIRITTI E OBBLIGHI DELL'ORGANIZZAZIONE	16
6. ITER DI CERTIFICAZIONE	6	9.1. DIRITTI	16
6.1. RICHIESTA DI OFFERTA E CONDIZIONI ECONOMICHE	6	9.2. OBBLIGHI	16
6.2. PRE-AUDIT	7	10. RESPONSABILITÀ DI ACM	17
6.3. PIANIFICAZIONE E CONDUZIONE DELL'AUDIT	7	10.1. RESPONSABILITÀ NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DI CERTIFICAZIONE	17
6.4. VERIFICHE EFFETTUATE DALL'ORGANISMO DI ACCREDITAMENTO	10	10.2. REGISTRO DELLE CERTIFICAZIONI	18
6.5. VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PRODOTTO E TIPOLOGIE DI AUDIT	10	11. RISERVATEZZA	18
6.5.1 VALUTAZIONE E VERIFICA DELLE SPECIFICHE DI PRODOTTO	11	12. MODIFICHE DEI REQUISITI DI CERTIFICAZIONE	18
6.5.2 SORVEGLIANZA	11	12.1. NOTIFICA DI MODIFICHE DA PARTE DI ACM	18
6.5.3 AUDIT DI RINNOVO	12	12.2. NOTIFICA DI MODIFICHE DA PARTE DELL'ORGANIZZAZIONE	18
6.5.4 AUDIT SPECIALI	12	13. RECLAMI, RICORSI E CONTENZIOSI	19
6.6. DELIBERA DELLA CERTIFICAZIONE	13	13.1. RECLAMI	19
6.7. RILASCIO DEL CERTIFICATO	13	13.2. RICORSI	19
7. AUDIT MULTISITO	14	13.3. CONTENZIOSI	20
8. SOSPENSIONE, REVOCA E RIPRISTINO DEL CERTIFICATO	14	14. PUBBLICITÀ ED UTILIZZO DEI LOGHI	20
8.1. SOSPENSIONE DEL CERTIFICATO	14	15. ART. 12 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	23
8.2. RIPRISTINO DEL CERTIFICATO DOPO SOSPENSIONE	14		

TABELLA DELLE REVISIONI

N°	DATA	DESCRIZIONE	REDAZIONE (RGQ)	VERIFICA (DO)	APPROVAZIONE (DG)
01	31.01.2025	Revisione a seguito valutazione documentale Accredia :integrazione §6.5.2, §12.2, §14	S.Gomiero	A. Llavda	E. Avxhiu
00	15.09.2023	Stesura iniziale	S.Gomiero	A. Llavda	E. Avxhiu

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 3 di 23

1. PRESENTAZIONE DI ACM CERT SRL

ACM Cert S.r.l. (di seguito ACM) è una società a responsabilità limitata, con sede legale in Piazzale Cadorna, 10 – 20123 Milano ed operativa ed amministrativa in Piazza Unità D'Italia, 5 – 21047 Saronno (VA), che fornisce servizi per la certificazione di conformità di prodotto, processo, servizio e altre attività di certificazione, operando nel rispetto dei requisiti della norma ISO/IEC 17065 e di altre norme volontarie, direttive o regolamenti cogenti e delle procedure e regolamenti ACM applicabili.

Ulteriori informazioni in merito alla gamma di servizi offerti da ACM sono reperibili consultando il sito internet www.acmcert.net e/o contattando direttamente ACM ai seguenti recapiti:

Tel. 02 96368458 – Fax. 02 91390151
info@acmcert.net – www.acmcert.net.

Sul medesimo sito si ritrovano anche le dichiarazioni in merito ai principi di imparzialità, integrità e trasparenza adottati da ACM, che evidenziano l'impegno assunto dalla Direzione ad operare nel loro pieno rispetto nell'espletamento della propria attività.

ACM trae le proprie risorse finanziarie dalle attività di certificazione e di formazione di carattere generale (corsi auditor/lead auditor). Lo stato giuridico dell'Organismo è descritto nello Statuto.

A garanzia della correttezza e trasparenza del proprio operato, ACM non svolge:

- attività di consulenza per la progettazione, realizzazione, mantenimento dei sistemi di certificazione di prodotto, processo, servizio;
- attività che possano essere assimilate a consulenza pregiudicando in tal modo la trasparenza, imparzialità, obiettività, riservatezza del processo di certificazione.

Si specifica anche che ACM non affida l'attività di audit ad organizzazioni di consulenza; l'incarico può essere affidato a professionisti con cui ACM ha contratti di collaborazione legalmente validi, che si impegnano a notificare eventuali legami presenti o passati con l'Organizzazione oggetto di audit. Il tempo minimo che deve intercorrere fra una prestazione di consulenza o precedenti rapporti con l'Organizzazione e l'effettuazione dell'audit viene identificato in 2 anni.

2. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Nel presente Regolamento vengono descritti l'iter e le condizioni per l'attività di certificazione di prodotto, processo, servizio svolto da ACM in accordo alle normative di riferimento internazionali e nazionali applicabili. Si rimanda agli allegati integrativi per schema di certificazione per informazioni di dettaglio delle singole attività di certificazione.

Le disposizioni contenute all'interno del presente Regolamento rivestono carattere contrattuale sia per ACM che per l'Organizzazione richiedente; si applicano in maniera uniforme ed imparziale a tutte le Organizzazioni che richiedono ad ACM la certificazione di conformità di prodotto, processo, servizio.

L'accesso a tali servizi non è condizionato né dipende dalle dimensioni dell'Organizzazione richiedente o dalla sua appartenenza a particolari associazioni o gruppi.

Restano esclusi dai servizi di certificazione altri organismi di certificazione.

Il presente documento viene messo a disposizione nella revisione in vigore sul sito di ACM www.acmcert.net.

La Direzione Generale di ACM, al fine di garantire che il proprio operato sia svolto in termini di imparzialità e competenza, ha nominato un Comitato per la Salvaguardia dell'Imparzialità, composto dai rappresentanti delle parti interessate al processo di certificazione e cioè:

- i clienti dell'organismo di certificazione e delle organizzazioni i cui sistemi di gestione sono certificati, rappresentati ad es. dalle associazioni di consumatori e di produttori;
- i rappresentanti delle associazioni industriali, del commercio, dell'agricoltura e del terziario
- i rappresentanti di organismi governativi di controllo o di altre entità governative, competenti nei settori di attività di ACM, o i rappresentanti di organizzazioni non governative.

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 4 di 23

3. TERMINI E DEFINIZIONI

Si applica la terminologia utilizzata dalle norme/altri documenti di riferimento richiamati nell'ambito di uno specifico Schema di certificazione e richiamata negli Allegati integrativi al presente Regolamento.

I principali termini richiamati nel presente Regolamento sono:

Prodotto	Risultato di un processo <i>Nota: il termine di prodotto è utilizzato in senso ampio, comprendendo processi e servizi</i>
Requisito di prodotto	Requisito che si riferisce direttamente ad un prodotto, specificato in norme o altri documenti normativi identificati dallo schema di certificazione
Processo	Insieme di attività correlate o interagenti che trasformano elementi in ingresso in elementi in uscita
Servizio	Risultato di almeno un'attività necessariamente effettuata all'interfaccia tra il fornitore ed il cliente, che è generalmente intangibile
Audit	Processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni (evidenze dell'audit) relative all'ambito oggetto del processo e valutarle con obiettività, al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti
Evidenze dell'audit	Registrazioni, dichiarazioni di fatti o altre informazioni, che sono pertinenti ai criteri dell'audit e verificabili
Criteri dell'audit	Insieme di politiche, procedure o requisiti utilizzati come riferimento, rispetto ai quali si confrontano le evidenze dell'audit
Risultanze dell'audit	Risultati della valutazione delle evidenze dell'audit raccolte rispetto ai criteri dell'audit
Conclusioni dell'audit	Esito di un audit dopo aver preso in esame gli obiettivi dell'audit e tutte le risultanze dell'audit
Auditor (A)	Persona che conduce un audit
Lead Auditor (LA)	Persona che coordina/ gestisce le attività del Gruppo d'Audit e ne è responsabile
Gruppo di audit (GA)	Uno o più auditor che conducono un audit supportati, se necessario, da esperti tecnici
Esperto tecnico (ET)	Persona che fornisce conoscenze o esperienza specifiche al gruppo di audit
Osservatore (O)	Persona che accompagna il gruppo di audit ma non effettua l'audit
Organismo di Accreditamento	Soggetto di riconosciuta autorità che attesta la capacità dell'Organismo di Certificazione a svolgere l'attività di certificazione dei sistemi di gestione.
Organizzazione	Insieme di persone e di mezzi, con definite responsabilità, autorità ed interrelazioni. Viene utilizzato per indicare il soggetto che presenta la domanda di certificazione
Certificazione di conformità	Procedura attraverso cui un organismo indipendente di terza parte attesta che un prodotto, processo, servizio risponde ai requisiti stabiliti dalle specifiche norme di riferimento.

4. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Si applicano le Norme di accreditamento per le attività di certificazione di prodotto, processo, servizio e i riferimenti normativi previsti dallo specifico schema di certificazione. Si rimanda per ulteriori dettagli agli Allegati integrativi applicabili allo specifico Schema di certificazione, ove presenti.

Un elenco non esaustivo delle principali norme applicabili, nelle edizioni in vigore, nell'ambito del presente Regolamento è:

UNI CEI EN ISO/IEC 17065 – Valutazione della conformità - Requisiti per gli organismi che certificano prodotti, processi e servizi

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 5 di 23

UNI CEI EN ISO/IEC 17067 – Valutazione della conformità- Elementi fondamentali della certificazione di prodotto e linee guida per gli schemi di certificazione di prodotto

UNI EN ISO 19011 – Linea Guida per audit di Sistemi di Gestione.

UNI CEI EN ISO/IEC 17000 – Valutazione della conformità – Vocabolario e principi generali.

UNI EN ISO 9000 – Sistemi di gestione per la qualità. Fondamenti e vocabolario.

UNI EN ISO 9001 – Sistemi di Gestione per la qualità – Requisiti.

D.Lgs. 81/08 e s.m.i. – Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

GDPR – Codice in materia di protezione dei dati personali.

Per le certificazioni che rientrano nell' accreditamento Accredia ACM adotta i regolamenti applicabili dell'Ente di Accreditamento disponibili, nell'edizione in vigore, sul sito www.accredia.it.

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 6 di 23

5. CONDIZIONI GENERALI PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO

Possono accedere alla Certificazione tutte le Organizzazioni che ne facciano richiesta e che abbiano interesse ad ottenere la Certificazione di prodotto, processo, servizio in conformità ai requisiti della norma di riferimento, provvedendo a:

- Attuare il processo di produzione e/o di trasformazione del prodotto e/o di erogazione del servizio in accordo ai requisiti della/e norma/e scelta/e, dimostrandone l'applicazione, aggiornamento e adeguatezza attraverso procedure documentate e registrazioni;
- Accettare le regole fissate dal presente Regolamento e dagli Allegati integrativi per Schema e le condizioni comunicate da ACM.

L'accettazione della domanda, l'iter di certificazione, l'eventuale emissione del certificato, il suo mantenimento, il rilascio della licenza d'uso del Logo relativa alla Certificazione comportano il pagamento degli importi previsti.

Il mancato adempimento di tali obblighi alla scadenza stabilita, comporta la sospensione o la revoca del Certificato secondo quanto previsto dal pertinente paragrafo del presente Regolamento.

L'Organizzazione si impegna a mantenere i propri prodotti, processi, servizi conformi ai requisiti di legge e si rende disponibile affinché ACM possa svolgere mediante campionamento una verifica della capacità dell'Organizzazione di gestire e documentare tutti gli aspetti correlati al prodotto, processo, servizio oggetto di certificazione.

La validità della certificazione di prodotto, processo, servizio decorre dalla data di emissione del certificato.

Non sono ritenuti coperti da certificazione:

- prodotti, processi, servizi venduti o erogati prima di tale data;
- prodotto, processi, servizi venduti o erogati dopo la data di scadenza (ove applicabile), rinuncia o revoca della Certificazione.

6. ITER DI CERTIFICAZIONE

6.1. RICHIESTA DI OFFERTA E CONDIZIONI ECONOMICHE

L'Organizzazione che sia interessata a ricevere una offerta economica in merito alla certificazione di un proprio prodotto, processo, servizio inoltra tramite mail la propria richiesta ad ACM, compilando un modulo denominato "Domanda di certificazione" relativo allo Schema di interesse e inviando la documentazione richiesta (Visura Camerale aggiornata ed eventuali altri allegati integrativi) al fine di acquisire i dati necessari allo studio di fattibilità ed alla conseguente emissione dell'offerta stessa. Si rimanda agli allegati per schema di certificazione per informazioni di dettaglio sulle specifiche attività di certificazione.

Si precisa che l'invio della domanda di certificazione compilata e sottoscritta non è impegnativa né per l'Organizzazione né per ACM.

ACM verifica la completezza e adeguatezza delle informazioni raccolte, ne riesamina i contenuti per valutarne l'effettiva fattibilità in termini di competenze e risorse, umane ed infrastrutturali. Qualora dal riesame emergesse l'impossibilità di eseguire l'attività, ACM informa tempestivamente il Richiedente, motivandone le cause.

Se il riesame ha esito positivo viene formulata e inviata all'Organizzazione una specifica offerta economica.

L'insieme di:

- Domanda di certificazione sottoscritta (*con visura camerale aggiornata*)
- Offerta controfirmata ed eventuali integrazioni
- Regolamento di certificazione e Allegati specifici, ove applicabile.

costituisce il contratto fra l'organizzazione e ACM.

La sottoscrizione dell'Offerta, come in essa esplicitato, implica la dichiarazione di presa visione ed accettazione del Regolamento e di eventuali Allegati integrativi relativi allo specifico Schema. ACM comunica all'Organizzazione dove trovare i regolamenti nella revisione in vigore, mettendoli a disposizione sul proprio sito www.acmcert.net.

Nel caso vengano accettate le condizioni economiche proposte nell'offerta, l'Organizzazione dovrà restituire ad ACM l'Offerta controfirmata.

Le offerte economiche di ACM si basano su un Tariffario Generale, approvato dalla Direzione Generale e dal Comitato per la Salvaguardia dell'imparzialità, che viene applicato garantendo equità e uniformità di applicazione.

L'offerta descrive il programma di verifiche per il periodo di validità del contratto, la durata delle attività in termini di giornate/uomo, la quotazione economica, sulla base del tariffario in vigore al momento dell'offerta, le condizioni relative alle spese di viaggio del personale di verifica, i costi degli eventuali audit speciali e del pre-audit ed altri costi di gestione.

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 7 di 23

Qualora dopo la definizione degli accordi contrattuali intervengano modifiche nelle informazioni inizialmente fornite, o qualora emergessero in fase di valutazione documentale, elementi tali da impattare sui tempi di verifica e sulle condizioni economiche, ACM si riserva il diritto di revisionare l'offerta iniziale; è facoltà dell'Organizzazione non accettare le nuove condizioni e rescindere dal contratto, corrispondendo gli oneri relativi all'attività fino a quel momento svolta.

Il pagamento dei compensi per l'attività di certificazione svolta da ACM, dietro presentazione di relativa fattura, è dovuto anche nel caso di mancato conseguimento della certificazione per cause non riferibili ad ACM.

Il mancato pagamento degli importi relativi alle attività inerenti la Certificazione ed il suo mantenimento comporta quanto previsto dal presente Regolamento ai paragrafi Sospensione e Revoca della Certificazione.

Il contratto stipulato tra ACM e l' Organizzazione comprende:

- L'analisi documentale,
- La verifica di certificazione iniziale e l'eventuale rilascio della certificazione
- Le successive attività di sorveglianza periodica
- Il riferimento ad eventuali audit speciali di cui al paragrafo pertinente del presente regolamento

Si rimanda agli Allegati integrativi specifici dei singoli Schemi per indicazioni di maggior dettaglio.

6.2. PRE-AUDIT

Su richiesta esplicita dell'Organizzazione è possibile effettuare, ove applicabile, una verifica preliminare per valutare il grado di preparazione dell'Organizzazione rispetto ai requisiti della norma/Regolamento/altro Documento di riferimento e l'effettiva attività svolta.

Il pre-audit è facoltativo e viene condotto secondo i principi generali degli audit veri e propri, ma con le seguenti semplificazioni:

- può essere svolto una sola volta
- la durata varia in funzione delle dimensioni dell'Organizzazione e della tipologia di attività svolta, ma in ogni caso non può avere una durata superiore a due giorni.

I risultati sono formalizzati in un Rapporto di audit Preliminare che ACM rilascia all'Organizzazione verificata e il cui esito non influenza le eventuali, successive fasi della certificazione.

I pre-audit sono svolti al solo scopo di valutazione, senza prevedere e comprendere attività che possano essere assimilabili a quelle di consulenza.

6.3. PIANIFICAZIONE E CONDUZIONE DELL'AUDIT

Una volta che l'Organizzazione ha accettato l'offerta, ACM seleziona il Gruppo di Audit cui affidare l'incarico, tenendo presente le specifiche competenze richieste dalle norme oggetto di certificazione e pianifica le attività da svolgere.

Il LA incaricato da ACM esegue una valutazione della documentazione fornita dall' Organizzazione al fine di accertarne la completezza e la soddisfazione dei requisiti applicabili e la capacità di attuare e mantenere un sistema documentato di procedure e registrazioni.

Se in questa fase vengono rilevate non conformità, ne viene data comunicazione all'Organizzazione, che deve provvedere alla loro risoluzione al fine di proseguire nell'iter certificativo. Se il LA giudica soddisfacente la loro risoluzione, procede con la pianificazione dell'audit in sito.

Una volta confermata la data dell'audit, eventuali richieste di spostamento o annullamento, in qualunque fase dell'iter di certificazione avvengano, devono essere motivate: ACM si riserva la facoltà di applicare penali e, ove applicabile, chiedere il pagamento degli oneri fino a quel momento sostenuti.

A) Comunicazione dei nominativi del Gruppo d'Audit (GA) e invio del Piano d'audit

ACM comunica all'Organizzazione tramite e-mail con congruo anticipo la composizione del Gruppo di Audit e il Piano d'audit. In particolare:

- Il Gruppo d'Audit (GA) che effettuerà la verifica, coordinato da un Responsabile (Responsabile del Gruppo d'audit o Lead Auditor-LA) viene nominato da ACM in base alla specifica competenza e indipendenza (assenza di conflitti di interesse) dall'Organizzazione/attività da svolgere. Può accadere che nel Gruppo di Audit sia prevista la partecipazione di un Osservatore, che può essere una persona in fase di addestramento/training o un valutatore con il ruolo di monitoraggio del personale di ACM, che non svolgerà alcuna funzione in riferimento alla verifica; non ha potere di intervento e i suoi costi non gravano sull'Organizzazione.

In casi particolari è inoltre possibile la presenza di osservatori dell'Organismo di accreditamento/controllo allo scopo di verificare l'operato degli auditor ACM.

- i siti, i prodotti, processi e le attività /elementi del sistema che verranno sottoposti a verifica
- scopo, obiettivo e i criteri d'audit
- durata e tempi di verifica previsti
- la richiesta di comunicare ad ACM la necessità di autorizzazioni e/o disposizioni particolari per l'accesso al sito/i ed alla documentazione da verificare, quali informazioni sui rischi specifici presenti nell'ambiente (con riferimento al D.Lgs. 81/08 "Testo unico per la salute e sicurezza sul lavoro) in cui il Gruppo di Audit svolgerà l'audit e le relative misure di sicurezza da adottare. Ove necessario deve procurare per ciascun membro del Gruppo di Audit i necessari Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), o premurarsi di comunicare ad ACM, almeno quattro giorni prima della data prevista per l'esecuzione della verifica, la tipologia di DPI di cui dovrà dotare i propri ispettori.

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 8 di 23

L'Organizzazione può richiedere, per giustificati motivi legati esclusivamente alla possibile presenza di conflitti di interesse e/o minacce all'imparzialità dell'attività di audit, la sostituzione totale o parziale del gruppo d'audit, entro tre giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, motivandone per iscritto le ragioni; ACM le valuterà e, se giudicate fondate, provvederà a nominare dei sostituti.

Si precisa che la ricusazione del Gruppo di Audit comporta la sospensione temporanea del processo di audit per consentire la costituzione del nuovo team e la conseguente riorganizzazione dell'audit.

In assenza di comunicazioni da parte dell'Organizzazione, trascorsi i 3 gg lavorativi il Gruppo di Audit si intende accettato.

Eventuali modifiche al piano di audit possono essere concordate sia prima dello svolgimento dell'audit che direttamente in occasione della riunione di apertura (v. successivo punto B).

In assenza di richieste di modifiche entro i termini stabiliti, il piano e la programmazione delle attività di audit si intendono automaticamente accettate.

Qualora l'Organizzazione sia stata selezionata per ospitare la Verifica in Accompagnamento o di Market Surveillance (v. § 6.4.1 del presente Regolamento) effettuata dall'Organismo di Accreditamento ACM stessa provvederà a comunicarlo all'Organizzazione, fornendo tutte le informazioni necessarie del caso ed inviando una specifica lettera di presentazione dell'Organismo di Accreditamento stesso.

Nota: ACM si riserva la possibilità di verificare, nel corso dell'audit iniziale o dei successivi audit, eventuali fornitori a cui l'Organizzazione affida processi significativi nell'ambito dell'oggetto della certificazione e ai quali deve pertanto garantire l'accesso. Anche tali attività vengono specificate nel piano d'audit.

B) Esecuzione dell'audit

In sede di riunione iniziale tra il Gruppo di Audit (GA), la Direzione dell'Organizzazione e, dove appropriato, i responsabili delle funzioni e dei processi da sottoporre a verifica viene presentato il GA, descritto lo scopo e le modalità dell'audit, stabiliti i canali di comunicazione presentati e registrati i partecipanti, confermati il campo di applicazione della certificazione, il n° di addetti, il piano d'audit, la disponibilità delle risorse necessarie al gruppo d'audit (umane ed infrastrutturali), gli aspetti relativi alla sicurezza e riservatezza. L'Organizzazione può porre domande o chiedere informazioni al GA. In caso di scostamento dei dati rilevati rispetto a quanto comunicato, il Lead Auditor provvede a segnalare detto scostamento ad ACM, che si riserva di sospendere e posticipare l'audit, rivedere ed eventualmente modificare i documenti contrattuali. Vengono anche individuate le persone appartenenti all'Organizzazione che fungeranno da guide per ciascun componente del gruppo di audit, al fine di facilitarne il compito, che, tuttavia, non devono influenzare o interferire con il processo di audit o i relativi siti. Analogamente, gli eventuali consulenti dell'Organizzazione possono presenziare alla verifica, purché rispettino rigorosamente il ruolo di "Osservatore", senza intervenire o interagire con il Gruppo d'Audit.

Nel corso dell'audit, il GA valuta periodicamente lo stato di avanzamento dell'audit stesso e scambia le conseguenti informazioni. Dove l'evidenza disponibile dell'audit indica che gli obiettivi dell'audit non sono raggiungibili o si prospetta l'insorgenza di un rischio immediato e rilevante (per esempio inerente alla sicurezza), è cura del Responsabile del Gruppo d'audit informarne immediatamente l'Organizzazione, e se necessario ACM, per determinare le azioni appropriate.

Le informazioni relative agli obiettivi, al campo di applicazione ed ai criteri degli audit, vengono raccolte attraverso un campionamento, che può prevedere l'effettuazione di interviste, osservazione di processi e attività, il riesame della documentazione e delle registrazioni. In caso di GA costituito da due o più auditor, gli auditor lavoreranno, per quanto possibile, separatamente al fine di massimizzare l'utilizzo dei tempi di verifica.

Le evidenze raccolte nel corso dell'audit al fine di dimostrare la conformità e/o dettagliare le non conformità alle norme, vengono registrate in opportuni documenti per consentire una decisione informata circa la certificazione o il relativo mantenimento. In particolare, eventuali rilievi riscontrati (non conformità e/o osservazioni) vengono registrati a fronte del requisito specifico della norma di riferimento, contengono una chiara dichiarazione della non conformità e identificano in dettaglio l'evidenza oggettiva su cui si basa la non conformità stessa. I rilievi riscontrati vengono discussi con l'Organizzazione per garantire che l'evidenza sia accurata e che essi siano compresi.

Al termine dell'attività valutazione, il Gruppo di Audit si riunisce al fine di riesaminare le risultanze dell'audit e di altre eventuali informazioni appropriate raccolte durante l'audit stesso a fronte dei relativi obiettivi, concordare le conclusioni dell'audit, identificare ogni azione conseguente necessaria, confermare l'appropriatezza del programma di audit o identificare ogni modifica richiesta (per esempio, campo di applicazione, tempo o date dell'audit, frequenza di sorveglianza, competenza). L'Organizzazione deve mettere a disposizione del Gruppo di Audit uno spazio dove poter espletare tale attività.

Nella riunione di chiusura alla presenza della Direzione dell'Organizzazione - e, dove appropriato, dei Responsabili delle funzioni o dei processi sottoposti ad audit – il LA illustra la metodologia con cui è stato condotto l'audit e le relative conclusioni, comprese la raccomandazione riguardo alla certificazione, ai possibili rilievi - che devono essere compresi e per i quali deve essere concordato il tempo per le necessarie risposte - ed alle eventuali necessità di audit supplementari. In tale sede il Cliente ha l'opportunità di formulare domande; eventuali opinioni divergenti riguardo le risultanze dell'audit o le conclusioni fra il Gruppo di Audit e il cliente devono essere discusse e risolte dove possibile, altrimenti devono essere registrate e riportate all'Organismo di certificazione. In tale occasione il RGA redige un rapporto scritto contenente i risultati di audit e un giudizio sulla conformità del prodotto, processo, servizio ai requisiti di certificazione, nel quale sono identificati i rilievi da trattare al fine di soddisfare i requisiti della norma di riferimento; l'Organizzazione ha la facoltà di:

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 9 di 23

- Esprimere riserve sulla conduzione dell'audit o sul comportamento di uno o più componenti del GA, compilando l'apposita sezione del Rapporto d'Audit
- Presentare un reclamo scritto secondo le modalità definite nel pertinente paragrafo del presente documento

Gli eventuali rilievi riscontrati sono classificati in Non Conformità, Osservazioni o Commenti e firmati dal rappresentante dell'Organizzazione per accettazione.

NON CONFORMITÀ: rilievo che influenza la capacità del sistema di gestione di conseguire i risultati attesi e che segnala la presenza di una deviazione/mancanza che:

- mette a rischio l'affidabilità dei risultati/prestazioni/servizi prodotti dall'organizzazione;
- induce al dubbio significativo circa l'efficacia dei processi di controllo in atto, o che i prodotti o servizi non soddisfino i requisiti specifici
- inficia la capacità del sistema di gestione di mantenere il livello qualitativo stabilito delle prestazioni di valutazione della conformità o indica un blocco nel funzionamento del SG;
- minaccia la credibilità della procedura di certificazione o dell'integrità/onestà di ACM;
- deriva dal reiterato mancato efficace superamento di un'Osservazione precedentemente formalizzata all'Organizzazione o dalla presenza di un certo numero di non conformità minori associato al medesimo requisito o aspetto potrebbero dar prova di una criticità sistemica e dunque costituire una non conformità maggiore
- evidenzia il mancato rispetto di requisiti cogenti applicabili.

Questo tipo di rilievo richiede sempre una analisi delle cause, trattamento e azione correttiva, con l'evidenza della verifica della chiusura prima della delibera (di concessione ed estensione) del Comitato di Certificazione. Il Comitato di Certificazione può emettere una delibera positiva, condizionata alla verifica della positiva attuazione dell'Azione Correttiva, documentale o in campo, per assicurarsi che le azioni correttive siano state effettivamente attuate, con le seguenti tempistiche:

- per notificare la proposta ad ACM: 15 gg dalla data dell'audit
- per attuazione e chiusura della proposta: 90 gg dalla data dell'audit

OSSERVAZIONE: rilievo il cui risultato non influenza la capacità del sistema di gestione di conseguire i risultati attesi e non inficia o non è suscettibile d'inficiare direttamente o immediatamente la qualità delle prestazioni e dei risultati dell'organizzazione. Un'osservazione non chiusa alla verifica periodica successiva viene riclassificata come Non Conformità. Questo tipo di rilievo, previa analisi delle cause, può essere gestito con l'apertura di un trattamento/azione correttiva entro un definito periodo temporale, la cui attuazione verrà verificata nella verifica successiva oppure valutata in forma documentale.

COMMENTO: un rilievo viene classificato come commento quando non è conseguente al riscontro di una situazione oggettiva di mancato soddisfacimento di un requisito, ma è finalizzato a prevenire che tale situazione si verifichi (in quanto potenzialmente realizzabile) e/o a fornire indicazioni per il miglioramento dei documenti e/o delle modalità operative dell'organizzazione. Non è richiesto un immediato e formale riscontro a fronte di un commento, tuttavia il grado di recepimento delle indicazioni fornite può essere verificato in occasione della prima verifica utile.

Se nel corso dell'audit non emergono rilievi o vengono segnalati solo dei Commenti, i documenti d'audit vengono sottoposti al riesame e valutazione del Comitato di Certificazione di ACM; viceversa, in caso si riscontrino Non Conformità o Osservazioni, l'Organizzazione dovrà:

- effettuare l'analisi delle cause che hanno condotto al rilievo
- predisporre il piano di trattamento e azioni correttive per risolvere le situazioni che hanno generato la criticità, indicando la relativa tempistica

Il Lead Auditor valuterà la pertinenza di quanto proposto e, se lo ritiene adeguato, trasmetterà i documenti d'audit ad ACM affinché vengano sottoposti al parere del Comitato di Certificazione. Eventuali modifiche da parte dell'Organizzazione in corso d'attuazione devono essere comunicate ad ACM per le verifiche del caso.

L'efficacia delle azioni correttive viene valutata in occasione del successivo audit se relative ad Osservazioni o entro il tempo indicato dall'Organizzazione, tramite analisi di evidenze (documentali o mediante audit supplementare in sito), se relative a Non Conformità.

In ogni caso, nella definizione delle azioni l'Organizzazione deve rispettare le seguenti tempistiche:

- per notificare la proposta ad ACM: entro 15 gg da calendario dalla data dell'audit
- per attuazione e chiusura della proposta: entro 90 gg da calendario dalla data dell'audit

Si precisa che la decisione finale di certificazione è prerogativa del Comitato di Certificazione di ACM, che, previa consultazione con il LA e con le altre figure pertinenti e competenti, può decidere in maniera difforme rispetto alla raccomandazione del Gruppo di Audit; in caso di rifiuto al rilascio del certificato o del suo mantenimento, ACM fornirà le motivazioni della decisione all'Organizzazione valutata.

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 10 di 23

6.4. VERIFICHE EFFETTUATE DALL'ORGANISMO DI ACCREDITAMENTO

In base alle disposizioni degli Organismi di Accredimento, a cui ACM, in quanto Organismo di certificazione accreditato deve sottostare per mantenere l'accredimento stesso, l'attività di verifica sugli Enti di certificazione per il mantenimento annuale dell'accredimento viene condotta mediante le seguenti modalità:

- a. *Verifiche in Accompagnamento (VA)*: lo scopo delle verifiche in accompagnamento è quello di fornire fiducia sulla competenza di un Organismo di certificazione relativamente a tutti gli ambiti contenuti nello scopo di accreditamento, a fronte di specifici requisiti di competenza richiesti per le attività di audit e per il personale di audit. Esse sono eseguite presso un'Organizzazione scelta fra tutte quelle certificate con ACM, durante la quale ispettori designati dall'Ente di accreditamento stesso opereranno una valutazione sull'operato di ACM, non interferendo con l'attività eseguita dall'Organizzazione stessa. È responsabilità di ACM informare l'organizzazione prescelta dall'ente di Accredimento, comunicando le procedure relative alla verifica in accompagnamento e ottenere il consenso del cliente; l'organizzazione è tenuta a consentire l'accesso agli ispettori dell'Organismo di Accredimento affinché possano svolgere detto compito. Il rifiuto ad accogliere gli ispettori dell'Organismo di Accredimento comporta la mancata concessione o, in caso di audit successivi alla prima certificazione, il ritiro del certificato. Nel corso della verifica in accompagnamento, il ruolo degli Ispettori dell'Ente di Accredimento sarà quello di osservatori, senza influenzare in alcun modo la conduzione dell'audit da parte del Team di Audit di ACM. La documentazione del cliente esaminata dal Team di Audit di ACM dovrà essere messa prontamente a disposizione degli Ispettori dell'Ente di Accredimento, su richiesta. E' inoltre responsabilità del cliente dell'Organismo di Certificazione informare preventivamente il Team di Audit e gli Ispettori dell'Ente di Accredimento circa tutti i requisiti relativi alla sicurezza. Gli Ispettori dell'Ente di Accredimento devono rispettare le regole di sicurezza delle quali sono stati messi a conoscenza dall'organizzazione, in ogni caso gli Ispettori dell'Ente di Accredimento devono adottare ogni azione tempestiva atta ad evitare qualsiasi danno personale, se necessario anche allontanandosi dall'area dell'organizzazione; qualora durante la verifica in accompagnamento, un Ispettore dell'Ente di Accredimento dovesse osservare una condizione considerata di rischio severo imminente (es. per la sicurezza e/o salute e per aspetti ambientali), l'Ispettore dell'Ente di Accredimento deve chiedere una immediata riunione riservata con il Team Leader dell'Organismo di Certificazione per informarlo del potenziale rischio, con l'aspettativa che il Team Leader dell'OdC affronti il problema con l'organizzazione, in accordo con le procedure dell'Organismo di Certificazione e con ogni obbligo di legge.

Qualsiasi informazione raccolta durante la verifica in accompagnamento è confidenziale ed è gestita dagli Ispettori e dal personale dell'Ente di Accredimento in modo conseguente. Non è permesso agli Ispettori dell'Ente di Accredimento di porre domande direttamente al cliente dell'organismo di certificazione, ciò in quanto tale pratica potrebbe influenzare l'andamento dell'audit. Nel corso dello svolgimento dell'audit gli Ispettori dell'Ente di Accredimento non devono fornire alcuna opinione all'OdC. Gli Ispettori dell'Ente di Accredimento non devono fornire mai alcuna opinione al cliente dell'OdC. Gli Ispettori dell'Ente di Accredimento agiranno in maniera tale per cui la propria presenza durante le attività di verifica non venga percepita come un'interferenza dal cliente dell'Organismo di certificazione.

- b. *Market Surveillance (ove applicabile)*: solo in casi particolari, ad esempio in seguito a segnalazioni dal mercato o per specifiche necessità, può essere previsto di verificare l'organismo di certificazione tramite la modalità della Market Surveillance Visit. Tale verifica, svolta presso l'organizzazione, viene condotta direttamente da personale dell'Ente di Accredimento. La verifica, della durata di 1 giornata, si svolge con l'aiuto di un questionario (riportato in allegato al documento IAF ID 4), e alla presenza del personale dell'organizzazione (generalmente è sufficiente la presenza del solo Responsabile Qualità e del Rappresentante della Direzione) e dell'Organismo di Certificazione, se possibile con la partecipazione di un membro del gruppo di verifica che ha condotto l'audit più recente. Questa attività di verifica non coincide con una attività di sorveglianza o rinnovo condotta dall'Organismo di Certificazione, ma è una giornata a sé stante. L'azienda oggetto dell'attività di Market Surveillance viene scelta direttamente da Accredia, in base ad alcuni fattori di rischio (es: scopo del certificato, dimensioni dell'azienda, sede, gruppo di verifica). ACCREDIA preleverà, dalla sede dell'Organismo di Certificazione, copia dei rapporti di verifica (comprese le check-list a supporto) degli ultimi 3 anni ed anche a questi farà riferimento nel corso della Market Surveillance. Gli eventuali rilievi che dovessero emergere seguono la classificazione già nota (NC, OSS, commenti). Per la programmazione della Market Surveillance Visit, ACCREDIA informerà l'Organismo di Certificazione interessato con un preavviso minimo 7 giorni lavorativi, l'OdC a sua volta provvederà ad informare l'Organizzazione prescelta. Si precisa che, sempre in base alle disposizioni dell'Organismo di Accredimento relativamente alla presente modalità di verifica, qualora l'Organizzazione non conceda il proprio benestare, la validità del certificato è sospesa fino a quando non viene concesso il benestare alla verifica, per un periodo massimo di 3 mesi. Scaduti i 3 mesi, in assenza di benestare alla verifica, la certificazione viene revocata, senza che possa essere riemesso un certificato senza il logo di ACCREDIA o richiedere, per il caso specifico, una procedura di Transfer. Lo strumento del Market Surveillance può essere utilizzato sia come attività programmata che non programmata.

6.5. VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI PRODOTTO E TIPOLOGIE DI AUDIT

Il ciclo di certificazione, in funzione dello Schema, può prevedere:

- Valutazione e verifica delle specifiche di prodotto
- Audit di certificazione
- Audit di sorveglianza;
- Audit di rinnovo;

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 11 di 23

e) Eventuali Audit speciali (comprendono Audit di estensione, Audit ravvicinati, Audit senza preavviso.)

6.5.1 Valutazione e verifica delle specifiche di prodotto

La valutazione prevede il riesame approfondito della documentazione fornita dall'Organizzazione alla luce dei requisiti della Norma/altro documento di riferimento applicabile e la verifica della conformità delle specifiche del prodotto, processo, servizio oggetto della certificazione. Le verifiche possono essere effettuate preliminarmente, congiuntamente o essere svolte successivamente alla valutazione del sistema di gestione della qualità dell'Organizzazione.

Se lo schema di certificazione lo prevede i controlli sul prodotto possono essere svolti tramite verifiche analitiche su campioni prelevati dalle produzioni e/o dai processi di trasformazione/ lavorazione, dai magazzini o dai luoghi di distribuzione e commercializzazione e conseguente valutazione degli esiti delle verifiche da parte del Gruppo di Audit alla luce dei requisiti normativi.

Qualora fosse necessario prelevare dei campioni a scopo di indagine e verifica delle specifiche, perché previsto dallo Schema, i campioni verranno inviati da ACM a laboratori accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO /IEC 17025, previa accettazione del Cliente. Si rimanda alle PO specifiche per Schema di certificazione per eventuali dettagli in merito.

Se i risultati della valutazione delle prove sul prodotto sono conformi ai requisiti specifici indicati nella Norma/altro documento di riferimento l'iter di certificazione può proseguire.

Qualora dalle prove sui prodotti emergano delle criticità rispetto alle specifiche da rispettare l'iter di certificazione viene interrotto sino a quando l'Organizzazione provvede ad adeguare la conformità dei requisiti di prodotto nei tempi stabiliti.

6.5.2 Audit di certificazione

L'audit di certificazione iniziale viene svolto presso il sito /i siti dell'Organizzazione nell'ambito del campo di applicazione definito per lo Schema oggetto di valutazione allo scopo di valutare che il prodotto, processo, servizio soddisfino i requisiti normativi applicabili.

Può articolarsi in due fasi denominate Stage 1 e Stage 2 o in alternativa, prevedere una valutazione documentale *off site*, preliminare alla verifica in campo, in funzione dei requisiti/specifiche del singolo Schema.

Durante l'audit di certificazione l'Organizzazione deve dimostrare la presenza ed applicazione di un Sistema di Gestione in linea con i requisiti normativi e fornire evidenza del suo mantenimento continuo.

A titolo puramente esemplificativo gli elementi da valutare comprendono:

- a) analisi del contesto, politiche e obiettivi, analisi e gestione del rischio, ecc.;
- b) informazioni ed evidenze circa la conformità a tutti i requisiti della norma o di altro documento normativo applicabile;
- c) il monitoraggio, la misurazione, la rendicontazione e il riesame delle prestazioni, coerentemente con la norma di riferimento applicabile o altro documento normativo;
- d) la tenuta sotto controllo dei processi, compreso il controllo della documentazione e delle informazioni;
- f) gli audit interni e il riesame da parte della direzione;
- g) risorse, requisiti di competenza e relative registrazioni;
- h) registrazioni richieste per fornire evidenza del rispetto dei requisiti dello Schema e altre informazioni documentate

Al Team ispettivo deve essere garantito l'accesso alle aree, alla documentazione e alle registrazioni di interesse. La raccolta delle evidenze prevede l'esame della documentazione e delle registrazioni, le interviste con il personale, l'osservazione diretta delle infrastrutture e attrezzature, degli ambienti, delle attività e servizi svolti ecc.

Il personale ispettivo valuta le risultanze della verifica e redige un Rapporto di Audit in cui sono formalizzati gli eventuali rilievi evidenziati, secondo la classificazione Non conformità/Osservazione/Commento e la proposta/raccomandazione sull'esito della verifica per il Comitato di Certificazione. Il Rapporto di Audit viene presentato all'Organizzazione nel corso della riunione finale con la Direzione e sottoposto al riesame da parte del Comitato di Certificazione di ACM per la decisione finale in merito alla Certificazione.

6.5.3 Sorveglianza

Al fine di verificare che il prodotto, processo, servizio e il sistema di gestione dell'Organizzazione mantenga la conformità ai requisiti della normativa applicabile ed al presente Regolamento, ACM esegue degli "Audit di Sorveglianza" in campo almeno una volta all'anno.

L'audit di prima sorveglianza viene svolto **entro 12 mesi** (anno solare) dalla data di delibera del certificato; gli audit successivi devono rispettare l'intervallo di dodici mesi (con tolleranza di tre mesi e comunque entro e non oltre l'anno solare di riferimento) dall'audit precedente, compatibilmente con la stagionalità (per alcuni settori), salvo frequenze differenti definite dallo specifico schema.

ACM provvede a contattare l'Organizzazione con un sufficiente anticipo per confermare la validità dei dati rispetto all'audit precedente e concordare i dettagli per l'esecuzione degli audit di sorveglianza, in modo da garantirne l'effettuazione nei termini previsti.

La periodicità può variare in caso di prescrizioni diverse.

Le attività di sorveglianza possono comprendere:

ACM CERT S.r.l.

P.le Cadorna 10, 20123 Milano | Tel. 02 96368458 – Fax. 02 91390151 | info@acmcert.net – www.acmcert.net

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 12 di 23

- a) audit in campo condotti secondo i criteri definiti dalla norma in base alla quale è stata rilasciata la certificazione e conseguente riesame e decisione di mantenimento della certificazione
- b) indagini da parte di ACM in merito ad aspetti attinenti alla certificazione
- c) valutazioni di informazioni documentate fornite dal cliente su mezzi cartacei o elettronici
- d) riesame delle dichiarazioni del cliente riguardo le proprie attività (per esempio materiale promozionale, sito web)
- e) monitoraggio periodico dei prodotti marcati per verificare l'utilizzo del marchio di certificazione su prodotto, imballaggio o documento di accompagnamento e il continuo soddisfacimento dei requisiti del prodotto
- f) altri mezzi di monitoraggio delle prestazioni di processi/servizi certificati e del corretto utilizzo del marchio di certificazione da parte dell'Organizzazione.

6.5.3 Audit di rinnovo

Al termine del periodo definito dal relativo schema di certificazione o dalla validità del contratto, deve essere svolto un audit di rinnovo della certificazione, avente lo scopo di confermare la continua conformità ed efficacia della certificazione, nonché la continua pertinenza ed applicabilità al campo di applicazione della certificazione. Tale audit viene pianificato previo invio di una nuova richiesta formale da parte dell'azienda (Domanda di Certificazione), in seguito alla quale ACM valuta se confermare le precedenti condizioni tecniche ed economiche di erogazione del servizio o se è necessario apportare delle variazioni, tenendo conto delle eventuali modifiche dell'organizzazione intervenute nel ciclo appena concluso.

L'audit di rinnovo viene programmato da ACM, con congruo anticipo rispetto alla scadenza del certificato, ove applicabile, affinché possa essere eseguito entro tale scadenza.

Qualora l'Organizzazione intenda rinunciare alla certificazione prima dell'audit di rinnovo e non procedere oltre con l'iter certificativo deve darne comunicazione formale ad ACM, secondo le modalità descritte nel pertinente paragrafo del presente Regolamento. Si precisa che in tale situazione, a garanzia della certificazione in essere e sino al ritiro del certificato, rimangono validi i requisiti applicabili del presente Regolamento; pertanto ACM si riserva la facoltà di attuare audit speciali o altre modalità di monitoraggio e sorveglianza dell'attività dell'Organizzazione per mantenere fiducia nella certificazione.

Se le attività di rinnovo non vengono completate con successo entro la data di scadenza del certificato, ACM procederà, secondo applicabilità, come segue:

a. L'attività di rinnovo (verifica e delibera) è iniziata prima o dopo della data di scadenza della certificazione, ove applicabile, ed è stata completata positivamente entro 6 mesi della data di scadenza della certificazione.

A seguito della scadenza del certificato l'OdC può, entro 6 mesi, ripristinare la certificazione a condizione che siano state completate positivamente le attività pendenti di rinnovo della certificazione (es.: completamento dell'audit di rinnovo, verifica di attuazione di trattamenti e azioni correttive intrapresi dall'organizzazione a seguito di eventuali non conformità maggiori e relativa delibera). Se si vuole mantenere la storicità del certificato, il certificato viene rimesso indicando il periodo di non validità della certificazione e con data di scadenza basata sulla data del precedente ciclo di certificazione. È possibile anche non riportare la data iniziale del certificato (del ciclo/i precedente/i), ma anche in questo caso la scadenza deve essere coerente con il ciclo precedente, e la data di emissione (inizio di validità) deve essere successiva o coincidente alla data di delibera del rinnovo intervenuto dopo la scadenza.

b. L'attività di rinnovo (verifica e delibera) non viene completata entro 1 anno dopo la data di scadenza del certificato.

ACM effettuerà un audit iniziale, emettendo un nuovo certificato senza mantenere la storicità del certificato, come se fosse quindi una nuova certificazione.

6.5.4 Audit speciali

Gli oneri per questo tipo di audit sono a carico dell'Organizzazione, secondo quanto specificato nell'Offerta.

Estensione del campo di applicazione

Nel corso del periodo di validità della certificazione l'Organizzazione può richiedere l'estensione del campo di applicazione della propria certificazione. Nel caso in cui le Organizzazioni certificate fossero interessate a modificare/estendere il proprio campo di applicazione della certificazione (ad es. per estensione della certificazione ad altre unità operative o estensione ad altri prodotti e/o processi facenti riferimento allo stesso documento tecnico di riferimento, ecc.), devono presentare specifica domanda ad ACM, in base alla quale vengono stabilite le attività da svolgere per decidere se possa essere, o meno, concessa l'estensione. Tali attività possono prevedere l'esecuzione di un audit assimilabile ad un audit di sorveglianza.

Audit con breve preavviso

ACM può svolgere anche audit di sorveglianza in maniera non programmata con breve preavviso o senza preavviso qualora lo ritenga opportuno.

A titolo esemplificativo, non esaustivo, le motivazioni che possono determinare un audit con breve/senza preavviso possono essere riconducibili a:

- rilievi di particolare natura e criticità nel corso dell'attività di controllo pianificata o in seguito a sospensione della certificazione

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 13 di 23

- reclami o altre segnalazioni dal mercato (ad esempio informazioni su gravi criticità, utilizzo scorretto del marchio)
- provvedimenti in merito ad aspetti coperti dalla certificazione

Il programma di questi audit viene definito in funzione dello specifico caso, mentre le modalità operative rimangono le stesse previste per le sorveglianze pianificate. ACM pone particolare cura nella designazione degli auditor, data la mancanza di opportunità, da parte dell'Organizzazione, di avanzare obiezioni sui membri del Gruppo di Audit. Per questa specifica tipologia di audit, infatti, non è possibile la ricsuzione da parte dell'Organizzazione.

Audit ravvicinato

Può essere previsto:

- per verificare la chiusura di non conformità maggiori (follow-up);
- su richiesta del Comitato di Certificazione, prima dell'emissione o conferma del certificato;
- in caso di notizie di gravi criticità o di provvedimenti giudiziari relativi alla certificazione in atto;
- a seguito di richieste specifiche da parte dell'Organismo di Accreditamento

Nel caso in cui le non conformità non siano state risolte entro i tempi stabiliti o siano tali da non assicurare la rispondenza ai requisiti previsti delle norme applicabili, ACM può decidere di sospendere la certificazione sino alla loro risoluzione ed efficacia. L'Audit ravvicinato deve essere eseguito entro un periodo massimo di 6 mesi dalla data del precedente audit.

6.6. DELIBERA DELLA CERTIFICAZIONE

La decisione in merito alla certificazione di conformità di prodotto, processo, servizio dell'Organizzazione è di competenza del Comitato di Certificazione (CdC) di ACM, organo costituito da persone selezionate in base alla competenza in:

- Schema di certificazione e normativa di riferimento applicabile oggetto di valutazione
- materia di tecniche di audit
- competenza tecnica specialistica relativa allo specifico settore merceologico/Schema

I componenti del GA che hanno condotto la verifica ispettiva presso l'Organizzazione non possono far parte del Comitato di Certificazione incaricato della delibera sull'Organizzazione stessa, a salvaguardia dei principi di imparzialità e trasparenza secondo cui ACM opera.

Sulla base delle evidenze raccolte dal Gruppo d'Audit e delle sue raccomandazioni, il Comitato di Certificazione delibera se:

- Rilasciare/mantenere/estendere/ridurre o meno la certificazione di conformità di prodotto, processo, servizio
- Sospendere/revocare la certificazione (eccettuato il caso in cui la sospensione derivi da una mancata corrispondenza degli oneri di pagamento, per cui non è necessario l'intervento del CdC)
- Richiedere al Lead Auditor ulteriori chiarimenti in merito alle evidenze raccolte, alle azioni correttive proposte, al campo di applicazione
- Richiedere eventuali attività di verifica supplementari, qualora ritenga che le evidenze raccolte non confermino il parere espresso dal Gruppo d'Audit, con conseguente comunicazione all'Organizzazione per l'opportuna pianificazione delle attività

In caso di esito positivo della delibera, in occasione degli audit iniziali/rinnovo/estensione ACM emette un certificato che verrà trasmesso all'Organizzazione.

La validità del Certificato è in genere triennale dalla data di delibera, salvo disposizioni diverse dello specifico Schema.

La validità del certificato è in ogni caso vincolata al buon esito degli audit di sorveglianza ed al continuo rispetto delle condizioni definite nei documenti contrattuali e dei requisiti delle norme di riferimento, anche per gli Schemi in cui la certificazione rilasciata non ha scadenza.

Analogamente al Rapporto di Audit, il Certificato resta di proprietà di ACM, pertanto l'Organizzazione non può apportare alcuna modifica/alterazione, la riproduzione è consentita solo per uso interno; eventuali duplicati sono disponibili su richiesta, secondo quanto previsto dall'Offerta.

Se la delibera ha esito negativo, ACM non rilascia il certificato in caso di audit iniziale/rinnovo/estensione; negli altri casi intraprende un procedimento di sospensione/revoca dandone informazione all'Organizzazione.

6.7. RILASCIO DEL CERTIFICATO

In caso di delibera positiva da parte del Comitato di Certificazione viene rilasciato e trasmesso all'Organizzazione il relativo certificato.

Il Certificato è rilasciato limitatamente ai prodotti, processi, servizi certificati e unità operative indicate nel certificato e non è trasferibile ad altre unità. Viene rilasciato in lingua italiana: certificati in altre lingue dovranno essere richiesti formalmente e saranno oggetto di eventuali accordi specifici.

La prassi di trasmissione prevede una verifica preliminare dell'effettuazione del pagamento dell'attività svolta; in caso l'Organizzazione abbia già corrisposto gli oneri dovuti, ACM inoltra un e-mail all'Organizzazione, allegando direttamente la copia del certificato stesso. In alternativa ACM

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 14 di 23

comunica l'avvenuta emissione del certificato informando l'Organizzazione che il certificato è pronto per essere inviato non appena ricevuto il pagamento.

L'Organizzazione ha la facoltà di indicare altre modalità di ricezione del certificato.

7. AUDIT MULTISITO

Si applicano i criteri previsti dal documento IAF MD1 "IAF Mandatory Document for the Audit and Certification of a Management System Operated by a Multi-Site Organization".

8. SOSPENSIONE, REVOCA E RIPRISTINO DEL CERTIFICATO

8.1. SOSPENSIONE DEL CERTIFICATO

ACM può procedere alla sospensione della certificazione in seguito a:

- a) richiesta motivata da parte dell'Organizzazione
- b) decisione di ACM per riscontro di gravi criticità a carico dell'Organizzazione quali:
 - rilievo di Non Conformità nel corso di un audit di sorveglianza di entità tale da indurre il Gruppo di Audit a proporre la sospensione immediata (ad es. tali da compromettere le caratteristiche di qualità e sicurezza dei prodotti)
 - mancata risoluzione da parte dell'Organizzazione delle non conformità entro i tempi stabiliti o loro persistenza;
 - mancato rispetto da parte dell'Organizzazione dei requisiti e degli obblighi del presente Regolamento;
 - opposizione dell'Organizzazione al corretto svolgimento degli audit di sorveglianza, o in accompagnamento o audit speciali entro i termini previsti da ACM;
 - mancato adeguamento dell'Organizzazione a nuove disposizioni comunicate da ACM;
 - uso improprio (scorretto e/o ingannevole) del certificato e/o del marchio ACM;
 - persistere nella mancata corresponsione degli oneri per oltre 30 giorni dal ricevimento del sollecito inviato da ACM tramite PEC o mezzo equivalente;
 - mancata comunicazione da parte dell'Organizzazione di modifiche significative al proprio prodotto/processo/servizio o/e processo/metodo di produzione o al proprio assetto organizzativo;
 - riscontro di incapacità del sistema di gestione a garantire il rispetto dei requisiti cogenti di prodotto e/o di servizio;
 - presenza di provvedimenti da parte dell'Autorità pubblica che pregiudichino la produzione/erogazione del prodotto, processo, servizio o il sistema di gestione e/o di procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso;
 - riscontro di non conformità a fronte dei requisiti cogenti del prodotto, processo, servizio, anche in seguito ad eventi estranei alla certificazione;
 - condotta dell'Organizzazione tale da compromettere la reputazione e l'immagine di ACM.

Qualora si verificasse uno dei casi sopra elencati, ACM ne informa ufficialmente l'Organizzazione, tramite PEC comunicando la data di decorrenza del provvedimento, l'oggetto (può riguardare tutta la produzione/prodotti o parte di essi), le azioni da intraprendere affinché il certificato riacquisti piena validità e specificando la massima tempistica di attuazione. La durata della sospensione non può essere comunque superiore a sei mesi.

Durante il periodo di sospensione l'Organizzazione ha il divieto di far riferimento al certificato: deve pertanto eliminare dalla carta intestata, dalla documentazione tecnica, pubblicitaria e da ogni altro canale di comunicazione i riferimenti alla certificazione; in caso contrario ACM potrà ricorrere a vie legali.

Nel periodo di sospensione l'Organizzazione non può partecipare a gare d'appalto o altri eventi in cui la certificazione sia condizione contrattuale o di qualifica.

La sospensione viene segnalata nelle banche dati mantenute aggiornate da ACM; può essere riattivata in seguito al ripristino nei tempi previsti delle condizioni di conformità ai requisiti.

Il periodo di sospensione non modifica la validità del certificato, ove presente e applicabile.

8.2. RIPRISTINO DEL CERTIFICATO DOPO SOSPENSIONE

Qualora l'Organizzazione abbia soddisfatto le condizioni stabilite e risolto le questioni che hanno portato alla sospensione, ACM provvede all'immediata revoca della stessa, dandone ufficiale comunicazione.

Il ripristino del certificato è subordinato all'accertamento dell'eliminazione delle carenze che ne avevano causato la sospensione; ACM si riserva la facoltà di effettuare un audit supplementare al fine di verificare l'effettivo ripristino delle condizioni di conformità ai requisiti.

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 15 di 23

Le spese relative alle verifiche aggiuntive conseguenti a osservazioni o scostamenti riscontrati in sede di verifica o a seguito di segnalazioni giunte a conoscenza di ACM, sono a carico dell'Organizzazione.

Nel caso in cui la sospensione non possa essere annullata entro i termini stabiliti da ACM, si procederà alla revoca della certificazione.

8.3. REVOCA DEL CERTIFICATO

ACM ha facoltà di annullare la validità di un certificato già concesso, procedendo alla sua revoca, sulla base di una serie di possibili motivazioni che vengono notificate per iscritto, tramite PEC, all'Organizzazione. Fra le possibili cause che conducono alla revoca e conseguente ritiro di un certificato si annoverano:

- mancata eliminazione delle cause che hanno provocato la sospensione allo scadere del termine previsto da ACM;
- formale richiesta dell'Organizzazione, incluso il caso in cui la stessa non voglia o non possa adeguarsi alle nuove disposizioni di ACM;
- mancata accettazione dell'Organizzazione delle nuove condizioni economiche stabilite da ACM in occasione dell'eventuale modifica del contratto;
- ripetuta inosservanza degli impegni assunti per porre rimedio agli scostamenti riscontrati e segnalati;
- cessazione delle attività per le quali l'Organizzazione aveva ottenuto la certificazione;
- fallimento o liquidazione;
- violazione delle normative o regolamenti cogenti inerenti prodotti o processi oggetto di certificazione;
- recesso o mancato rinnovo del contratto;
- riscontro di gravi non conformità di prodotto, processo, servizio o gravi carenze del sistema di gestione, tali da pregiudicare la qualità, sicurezza e le caratteristiche del prodotto
- mancata risoluzione da parte dell'Organizzazione delle non conformità entro i tempi stabiliti o loro persistenza.

In seguito alla comunicazione formale di revoca inoltrata da ACM, l'Organizzazione si impegna a:

- restituire ad ACM - o distruggere - l'originale del Certificato;
- non utilizzare su nessun documento o canale di comunicazione, a partire dalla data di revoca, il Certificato e/o i riferimenti alla certificazione e il marchio di ACM;
- eliminare dalla carta intestata, documentazione tecnica e pubblicitaria ogni riferimento a Marchio e logo della Certificazione;
- pubblicizzare il provvedimento di revoca tramite gli stessi canali eventualmente utilizzati per divulgare il rilascio della Certificazione.

ACM provvede alla cancellazione dell'Organizzazione dai Registri/banche dati di cui al paragrafo pertinente del presente Regolamento.

Si precisa che il rifiuto dell'Organizzazione ad accettare l'ispettore (o gli ispettori) dell'Organismo di Accreditamento in accompagnamento ad ACM, anche se la comunicazione è stata ricevuta con un preavviso minimo di 7 giorni lavorativi, comporta la mancata concessione della certificazione o, in caso essa sia già stata concessa, la sua revoca.

8.4. RIPRISTINO DEL CERTIFICATO DOPO RITIRO

In generale, qualora il certificato venga ritirato, la sua revoca è da considerarsi definitiva; se l'Organizzazione decide di ripresentare domanda di certificazione, la richiesta viene considerata come certificazione ex-novo, seguendo l'intero iter di certificazione descritto nel presente Regolamento e con emissione di un nuovo certificato. Tuttavia, in caso il certificato dovesse essere ri-emesso, ad esempio in seguito a ricorsi ed appelli, ACM provvede a rimetterlo con una nuova data di emissione corrente, anche se dovesse essere mantenuto lo stesso numero di certificato, ed eventualmente la stessa data di prima emissione e di scadenza. Verrà in tal caso indicato il periodo di non validità della certificazione.

8.5. COMUNICAZIONI RELATIVE ALLA SOSPENSIONE/RITIRO DEL CERTIFICATO

Si precisa che, in ambiti particolari, ACM è tenuta a comunicare all'Organismo di Accreditamento/Autorità competenti informazioni relative allo stato di validità di un certificato, provvedimenti di sospensioni e revoche dei certificati.

Informazioni puntuali sullo stato di validità dei singoli certificati emessi, potranno inoltre essere comunicate a terzi sia previa richiesta, sia su base volontaria da parte dell'Organismo di certificazione, come da disposizioni normative.

8.6. RINUNCIA ALLA CERTIFICAZIONE O RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L'Organizzazione può presentare ad ACM una formale richiesta di rinuncia alla certificazione, tramite raccomandata o PEC firmata dal Legale Rappresentante, almeno quattro mesi prima dalla data prevista per l'effettuazione dell'audit (la data prevista per la verifica di mantenimento si calcola conteggiando 364 giorni dalla data di verifica dell'anno precedente) senza il pagamento di alcuna penale.

In caso contrario verranno comunque addebitati all'Organizzazione i costi dell'audit, pari all'80% dell'importo stabilito per l'audit.

In caso il Cliente non voglia rinnovare la certificazione alla naturale scadenza, la validità del certificato permane fino alla scadenza prevista, previa verifica da parte di ACM del mantenimento di tutte le condizioni che hanno portato al rilascio.

Fra le motivazioni che possono condurre l'Organizzazione alla rinuncia possono esserci:

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 16 di 23

- cessazione delle attività dell'organizzazione, cessione di ramo di azienda a soggetto giuridico diverso da quello che ha ottenuto la certificazione;
- fallimento o liquidazione;
- non accettazione di eventuali variazioni delle norme di riferimento e/o revisioni dei Regolamenti ACM applicabili (entro un mese dalla notifica di dette variazioni);
- non accettazione delle variazioni delle condizioni economiche stabilite da ACM (entro un mese dalla notifica di dette variazioni);

Alla sua ricezione ACM:

- Conferma all'Organizzazione, attraverso comunicazione scritta, di prendere atto della volontà di rinunciare alla certificazione chiedendo:
 - la restituzione del certificato rilasciato
 - di non utilizzarne eventuali copie e riproduzioni
 - di eliminare dalla carta intestata, documentazione tecnica, pubblicitaria e da ogni altro canale di comunicazione qualsiasi riferimento alla certificazione ACM, cessando l'utilizzo del logo/marchio ACM.
- Aggiorna i propri Registri/banche dati, procedendo alla cancellazione dell'Organizzazione ed effettuando le opportune notifiche all'Organismo di accreditamento /Autorità di riferimento.

La rinuncia diventa effettiva a partire dalla data di comunicazione della stessa con decadenza della validità della certificazione.

9. DIRITTI E OBBLIGHI DELL'ORGANIZZAZIONE

9.1. DIRITTI

L'Organizzazione può:

- Dare pubblicità all'ottenimento della Certificazione, nei modi ritenuti opportuni, attraverso i propri canali di comunicazione ed entro i limiti della Certificazione ottenuta, facendo sempre corretto riferimento al prodotto, processo, servizio e ai siti di produzione interessati
- Rendere pubblica la Certificazione di Prodotto, processo, servizio
- Utilizzare il Certificato e i riferimenti alla certificazione in modo chiaro e non ambiguo, al fine di non trarre in inganno le parti interessate. ACM, accertato l'uso scorretto dei riferimenti alla certificazione, si riserva di prendere le misure opportune per mantenere la fiducia del mercato nella certificazione e salvaguardare i propri interessi
- Rescindere il contratto con ACM, dandone preventiva comunicazione come descritto nel pertinente paragrafo del presente Regolamento
- Ricusare uno o più componenti del Gruppo di Audit. Si rammenta che la ricazione deve essere formalmente motivata per ragioni riconducibili a possibili conflitti di interesse e/o minacce all'imparzialità e non può essere attribuita alla competenza del GA, la cui valutazione è esclusiva prerogativa di ACM. La ricazione del GA non è applicabile nel caso di audit con breve preavviso
- Presentare ricorso e/o reclami in merito all'esito delle attività di audit o alle decisioni prese da ACM, come descritto nel pertinente paragrafo del presente Regolamento
- Formulare delle riserve al contenuto dei rilievi formalizzati nel corso dell'attività di valutazione
- Sospendere l'iter di certificazione

9.2. OBBLIGHI

L'Organizzazione è tenuta a:

- Garantire la completezza e la veridicità dei documenti e delle informazioni messe a disposizione degli Auditor ACM, relativamente all'oggetto della valutazione
- Impegnarsi nel mantenere le specifiche dei propri prodotti, processi, servizi e a mantenere attivo e documentare il proprio sistema di gestione ai requisiti della norma/e applicabile/i
- Non proseguire nell'utilizzo o nella pubblicizzazione di un certificato sospeso, revocato o, ove applicabile, con l'uso del Marchio/ logo di ACM Cert quando la certificazione ha cessato la propria validità o è sospesa. In caso di rinuncia alla certificazione o di riduzione del campo di applicazione rettificare tutti i documenti pertinenti. ACM, accertato l'uso scorretto della certificazione e dei riferimenti alla certificazione, prenderà le misure opportune impedire la prosecuzione e salvaguardare i propri interessi
- Informare ACM di qualsiasi modifica introdotta che influenzi significativamente la produzione/erogazione del prodotto, processo, servizio o più in generale gli assetti dell'organizzazione
- Informare ACM in merito ad eventuali procedimenti giudiziari e/o amministrativi in corso riferiti all'oggetto del contratto
- Tenere registrazioni degli eventuali reclami relativi al prodotto, processo, servizio oggetto dell'attività di certificazione e delle relative azioni correttive intraprese, mantenendole a disposizione per la consultazione da parte di ACM
- Creare le condizioni necessarie per consentire ad ACM il corretto svolgimento delle procedure di verifica della conformità, consentendo l'accesso ai propri siti, documentazione e registrazioni
- Consentire l'esecuzione degli audit di sorveglianza e le verifiche richieste sulla produzione/erogazione di servizi e sul sistema di gestione in accordo con il piano di controllo del prodotto, processo, servizio e degli eventuali audit straordinari, pena la sospensione del certificato

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 17 di 23

- Comunicare tempestivamente ad ACM tutte le situazioni difformi rilevate dalle Autorità di controllo o eventuali sospensioni, revoche di autorizzazioni, concessioni, ritiri o richiami di prodotto, tenendo informata ACM sui successivi sviluppi
- Assolvere agli obblighi economici nei confronti di ACM
- Rispettare le condizioni contrattuali stipulate con ACM, comprese quelle definite dal presente Regolamento/Allegati integrativi specifici per Schema, che ne costituiscono parte integrante
- Essere consapevole che la certificazione da parte di ACM non esime l'Organizzazione dagli obblighi di legge derivanti dai prodotti, processi e servizi forniti e dagli obblighi contrattuali verso i propri clienti, né costituisce elemento di garanzia da parte di ACM stessa
- Garantire l'accesso agli ispettori dell'Organismo di Accreditamento che eventualmente si presentano per effettuare la verifica in accompagnamento ad ACM, anche con un preavviso minimo di 7 giorni lavorativi; in caso di rifiuto, all'Organizzazione non verrà concesso o verrà sospeso/ritirato il certificato. Si ricorda che l'intervento dell'Organismo di Accreditamento è finalizzato all'esclusiva valutazione dell'Organismo di certificazione e non dell'Organizzazione cliente.
- Fornire al GA informazioni sui rischi specifici eventualmente presenti nell'ambiente in cui sarà destinato ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, compresi i DPI previsti e disponibili come previsto dal Decreto Legislativo n. 81/2008. L'Organizzazione dovrà inoltre provvedere ad eventuali autorizzazioni/permessi speciali che si rendessero necessari nel corso dell'audit
- Non divulgare i rapporti o altri documenti d'audit di ACM, senza averne ottenuto preventivamente l'autorizzazione

Resta inoltre responsabilità dell'Organizzazione:

- Conseguire i risultati attesi relativi all'attuazione della norma/regolamento/altro Documento Tecnico di riferimento per la certificazione
- Rispettare e mantenere la conformità ai requisiti di certificazione
- Rispettare e mantenere la conformità ai requisiti legislativi relativi all'attività oggetto della valutazione
- Provvedere all'adempimento degli obblighi contrattuali e professionali connessi alla loro attività

ACM si riserva la facoltà di adottare i provvedimenti di revoca/sospensione della certificazione qualora sia accertato il mancato adempimento degli obblighi di cui sopra.

10. RESPONSABILITÀ DI ACM

10.1. RESPONSABILITÀ NELL'EROGAZIONE DEI SERVIZI DI CERTIFICAZIONE

Nello svolgimento dell'attività di certificazione, ACM:

- Si impegna ad operare secondo i principi di imparzialità, integrità, indipendenza, trasparenza e a garantire l'accesso ai propri servizi a tutte le Organizzazioni che ne facciano richiesta (salvo il verificarsi di conflitti di interessi, reali o potenziali), senza discriminazioni
- Garantisce la competenza e deontologia professionale del proprio personale ispettivo, attraverso la definizione di contratto scritto che definisce i requisiti ed obblighi da rispettare
- Si impegna a mantenere aggiornato il proprio sito internet, rendendo disponibili i propri Regolamenti nella revisione in vigore, e a comunicare alle parti interessate alla certificazione eventuali modifiche ai requisiti e/o alle procedure applicate nella valutazione della conformità, che possono derivare da ACM stessa, o da altri soggetti dotati dei necessari poteri/autorità (es. Organismo di accreditamento, autorità regolamentari, enti normatori...), per ulteriori approfondimenti si veda il successivo § 13.1
- È esplicitamente esonerata da ogni responsabilità in caso di mancata o incompleta comunicazione di dati e/o loro mancata corrispondenza alla reale situazione aziendale
- Verifica a campione che l'Organizzazione sia in grado di gestire efficacemente le disposizioni prescritte dalla normativa applicabile, non assumendo alcuna responsabilità diretta in merito all'adeguatezza delle scelte tecniche a tal fine adottate dall'Organizzazione. L'Organizzazione rimane l'unica responsabile delle proprie attività, del rispetto dei requisiti di legge dei prodotti e degli obblighi contrattuali verso i propri clienti, anche in riferimento a garanzie di sicurezza, prestazioni e/o difetti dei prodotti immessi sul mercato.

L'attività di verifica svolta da ACM non è da intendersi come sostitutiva di quella operata dalle autorità competenti.

- Non è responsabile di inadeguatezze o danni di alcun tipo provocati dall'attività dell'Organizzazione o dai suoi prodotti, processi o servizi, compreso per eventuali sentenze/sanzioni notificate all'Organizzazione in seguito a violazioni legislative
- Non è responsabile per quanto non verificato o non reso disponibile da parte dell'Organizzazione o per inesattezze dei dati contenuti nei documenti forniti dall'Organizzazione
- Conserva, in conformità alle disposizioni del GDPR, la documentazione relativa all'attività di audit per il periodo richiesto dalle disposizioni degli enti ed autorità competenti, salvo diverse richieste da parte dell'Organizzazione, eventualmente concordate a livello contrattuale
- Non divulga le informazioni riguardanti l'Organizzazione di cui è venuta a conoscenza, se non quelle di pubblico dominio, salvo che all'Organismo di accreditamento e alle Autorità competenti dove necessario
- Comunica all'Organizzazione i reclami o altre situazioni negative relative alla certificazione di prodotto, processo, servizio di cui sia venuta a conoscenza
- Mantiene aggiornati i propri registri/banche dati relativi alle certificazioni di prodotto, processo, servizio, trasmettendolo all'Organismo di Accreditamento, alle autorità competenti e rendendo disponibili le informazioni in merito allo stato di validità dei certificati emessi alle parti interessate che ne facciano richiesta.

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 18 di 23

10.2. REGISTRO DELLE CERTIFICAZIONI

ACM mantiene aggiornati i Registri/Banche dati delle certificazioni di prodotto, processo, servizio emesse.

ACM, in conformità ai requisiti delle norme di accreditamento/ altri documenti di riferimento, si impegna a rendere disponibili alle parti interessate all'Organismo di Accreditamento e alle Autorità competenti o agli Enti firmatari di accordi che ne facciano richiesta, le informazioni inerenti alle certificazioni emesse ed al relativo stato di validità (attive, sospese, revocate). Tali informazioni possono essere reperite attraverso il sito internet www.acmcert.net o contattando direttamente ACM e specificando il nome dell'organizzazione o il n° del certificato di cui si desidera ottenere l'informazione sullo stato di validità della certificazione.

11. RISERVATEZZA

Tutti gli atti relativi all'attività di valutazione (documentazione, registrazioni, comunicazioni, rapporti di verifica, ecc.) sono considerati riservati, salvo quanto previsto nell'ambito di accordi di mutuo riconoscimento cui ACM aderisce e, in generale, da disposizioni legislative e/o dalle disposizioni degli Enti di accreditamento e delle Autorità competenti.

Il personale operante per ACM che nel corso dell'espletamento delle proprie funzioni venga a conoscenza dei contenuti di tali atti, è tenuto al segreto professionale, tramite la stipula di specifici documenti contrattuali con ACM.

In caso di richiesta, ACM è tenuta a consentire all'Organismo di Accreditamento e alle Autorità competenti l'accesso e la consultazione degli atti. Nel caso in cui informazioni relative all'Organizzazione debbano essere divulgate per obblighi di legge, ACM ne darà avviso all'Organizzazione stessa.

Negli altri casi ACM non comunica a una terza parte informazioni sul cliente o su una persona senza il consenso scritto dello stesso cliente o persona.

Nei casi in cui la legislazione richieda all'OdC di divulgare informazioni riservate a una terza parte, è previsto che il cliente o la persona interessata conoscano in anticipo, le informazioni fornite, salvo contraria disposizione di legge.

Le informazioni riguardanti il cliente provenienti da fonti diverse da quelle del cliente stesso (per esempio da chi presenta un reclamo, da autorità in ambito legislativo) sono trattate come informazioni riservate.

ACM opera comunque in piena conformità alle prescrizioni del Regolamento Generale UE sulla protezione dei dati personali n. 679/2016.

12. MODIFICHE DEI REQUISITI DI CERTIFICAZIONE

12.1. NOTIFICA DI MODIFICHE DA PARTE DI ACM

I requisiti di certificazione possono subire una variazione quando si verificano:

- modifiche e/o aggiornamenti delle norme di riferimento per la certificazione;
- modifiche delle condizioni di rilascio della certificazione e/o del campo di applicazione della certificazione;

In questi casi ACM informa tempestivamente le Organizzazioni interessate tramite i propri canali di comunicazione, invitandole ad adeguarsi alle nuove prescrizioni entro il termine che verrà indicato da ACM stessa, stabilito in considerazione dell'entità delle modifiche intervenute.

Le Organizzazioni che non intendono adeguarsi possono rinunciare alla Certificazione, come descritto al paragrafo 9.6 del presente Regolamento. ACM, in occasione del primo audit utile, verifica che l'Organizzazione abbia effettivamente recepito le nuove disposizioni, salvo casi particolari per cui potrà richiedere evidenze documentali a supporto di quanto attuato ed eseguire una valutazione della documentazione o, se necessario, un audit supplementare.

12.2. NOTIFICA DI MODIFICHE DA PARTE DELL'ORGANIZZAZIONE

Durante il periodo di validità della certificazione l'Organizzazione certificata è tenuta a comunicare ad ACM modifiche che possono influenzare significativamente la conformità di prodotto, processo, servizio. A titolo esemplificativo si citano quelle relative a:

- a) ragione sociale e/o oggetto sociale, trasformazione del tipo di società (per quanto attinente alle attività certificate)
- b) indirizzo/i sede legale ed operativa/e;
- c) trasferimento delle attività a terzi (sia a titolo oneroso che gratuito, ad esempio cessione/affitto del ramo di azienda o conferimento totale)
- d) produzione/erogazione di prodotti, processi, servizi rientranti nel campo di applicazione del certificato e/o ai processi affidati all'esterno (sia relativamente al n° di addetti ed alle loro competenze che alle tecnologie produttive);
- e) modifiche al proprio sistema di gestione e/o ai requisiti esclusi rispetto al sistema di gestione certificato;
- f) estensione della certificazione a nuovi prodotti/processi o unità produttive;
- g) riduzione della certificazione relativa ad uno o più prodotti
- h) perdita di autorizzazioni/concessioni legate al prodotto/servizio

In relazione al tipo di modifiche notificate e al possibile impatto sulla certificazione ACM, dopo riesame della documentazione, comunica all'Organizzazione le proprie valutazioni e le azioni che intende intraprendere:

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 19 di 23

- 1) approvazione delle modifiche richieste
- 2) richiesta di:
 - integrazione di dati, documenti, compresi quelli propri del sistema di gestione, informazioni;
 - Visura camerale aggiornata o altro documento equivalente nel caso di cambio di Ragione Sociale;
 - l'esecuzione di un Audit Supplementare;
 - la presentazione di una nuova Richiesta di Offerta di certificazione (secondo l'iter descritto nel presente regolamento)

Nel caso di riduzione del campo di applicazione della certificazione provvede ad aggiornare in tal senso il registro delle certificazioni e a vigilare affinché l'Organizzazione tolga i riferimenti non più pertinenti alla certificazione dalla propria documentazione tecnica e/o pubblicitaria.

Le spese per le eventuali azioni di verifica sono a carico dell'Organizzazione.

ACM si riserva il diritto di apportare modifiche alle condizioni contrattuali iniziali; è facoltà dell'Organizzazione non accettare le nuove condizioni e rescindere dal contratto, corrispondendo gli oneri relativi all'attività fino a quel momento svolta.

13. RECLAMI, RICORSI E CONTENZIOSI

L'Organizzazione ha la facoltà di presentare reclami e ricorsi nei confronti di ACM.

Reclamo: È relativo a comportamenti non in linea con le norme di riferimento da parte di ACM o delle Organizzazioni certificate da ACM.

Ricorso Può essere presentato dalle Organizzazioni in merito alle decisioni di ACM su:

- rifiuto a concedere/modificare la certificazione, sospensione della certificazione,
- revoca della certificazione, esito delle valutazioni.
- non soddisfazione in merito alla gestione di un reclamo da parte di ACM

13.1. RECLAMI

I reclami possono essere presentati dalle parti interessate all'attività di certificazione e inoltrati, in forma scritta a ACM, esplicitando:

- la situazione oggetto di reclamo, che deve essere esaustivamente descritta
- la motivazione del reclamo
- nome e la firma di chi presenta il reclamo.

ACM comunica al reclamante entro dieci giorni lavorativi dal ricevimento del reclamo la sua presa in carico. Qualora gli elementi forniti siano insufficienti ad una corretta valutazione del caso, contatta il reclamante per ottenere le necessarie delucidazioni ed avvia le procedure di indagine per verificarne la fondatezza.

ACM garantisce che la funzione che esamina il reclamo non sia intervenuta nel processo oggetto del reclamo e possieda la competenza tecnica necessaria.

L'esito delle indagini viene comunicato per iscritto al reclamante, unitamente alle eventuali azioni intraprese, entro quaranta giorni dal ricevimento del reclamo.

Qualora il reclamo pervenuto ad ACM riguardi un'Organizzazione certificata viene valutato preliminarmente se pertinente alle attività certificate. Di ogni reclamo viene data informazione all'Organizzazione interessata entro quindici giorni dal ricevimento.

L'Organizzazione deve dare adeguate informazioni, ovvero aprire una non conformità circa l'oggetto del reclamo, tenendo informata ACM sulla relativa gestione. ACM concorda con il cliente le informazioni di ritorno che possono essere comunicate all'autore del reclamo.

ACM stabilirà con il cliente certificato e con chi ha presentato il reclamo, se, ed in caso affermativo in quale misura, il contenuto del reclamo e la sua risoluzione possano essere resi pubblici.

Qualora il reclamante non si ritenga soddisfatto dell'esito può presentare ricorso alla Direzione Generale di ACM (§13.2).

L'intero processo resta sotto la responsabilità di ACM ed è trattato nel rispetto della riservatezza, compatibilmente con le prescrizioni di notifica ai soggetti previsti dalla normativa applicabile. ACM garantisce inoltre che la presentazione dei reclami, il loro esame e le relative decisioni non daranno luogo a qualsiasi azione di natura discriminatoria nei confronti di chi ha presentato il reclamo.

13.2. RICORSI

Il ricorso è la manifestazione esplicita e documentata di non accettazione delle decisioni adottate da ACM nell'ambito delle proprie attività. I ricorsi possono riguardare il risultato delle attività di valutazione della documentazione di ispezione, gli esiti delle verifiche in campo, il rilascio, non rilascio, sospensione o annullamento della certificazione o la gestione dei reclami da parte di ACM.

Il ricorso va indirizzato tramite raccomandata con ricevuta di ritorno alla Direzione Generale di ACM entro 30 giorni dal formale ricevimento della decisione di ACM. Deve essere:

- firmato dal Legale Rappresentante
- descrivere l'oggetto e le motivazioni del ricorso
- essere eventualmente accompagnato da documenti a sostegno delle motivazioni citate.

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 20 di 23

La mancanza di uno o più degli elementi elencati costituisce ragione per respingere il ricorso; in tal caso ACM procederà ad avvisare il mittente, fornendo le necessarie spiegazioni.

ACM comunica in forma scritta il ricevimento del ricorso entro 10 gg dal ricevimento del medesimo.

La Direzione Generale procederà ad incaricare una persona esperta che non sia intervenuta nel processo di certificazione oggetto del ricorso che procederà all'accertamento in merito.

L'incaricato dell'accertamento del ricorso informerà la Direzione Generale che provvederà a trasmettere una risposta scritta all'Organizzazione in merito alle decisioni prese, entro 30 giorni dal ricevimento dell'esito dell'accertamento, via PEC o mezzo equivalente

Le spese relative alle attività derivanti dal ricorso sono a carico della parte soccombente.

Il ricorso non interrompe comunque l'esecutività dei provvedimenti adottati nei confronti del Ricorrente.

13.3. CONTENZIOSI

Qualsiasi controversia che dovesse eventualmente insorgere in relazione al presente contratto, comprese quelle inerenti alla sua validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione, saranno deferite alla decisione di un Collegio Arbitrale presso la Camera di Commercio di Milano, composto da tre Arbitri, uno designato da ciascuna parte ed il terzo dalla stessa Camera di Commercio di Milano. Il Collegio giudicherà secondo equità nelle forme dell'arbitrato libero; le parti, nella gestione della procedura relativa, si obbligano a rispettare i regolamenti dell'ente camerale. Per ogni evenienza si stabilisce che il foro competente sia esclusivamente il Foro di Milano, restando escluso qualsiasi altro Foro.

Una descrizione del processo di trattamento dei reclami e ricorsi è presente anche nella sezione dedicata del sito internet di ACM, così da garantirne l'accessibilità da parte delle parti interessate; si specifica inoltre qui che, per qualsiasi richiesta di approfondimento, ACM si rende disponibile a fornire ulteriori informazioni.

14. PUBBLICITÀ ED UTILIZZO DEI LOGHI

Nell'ambito degli schemi di certificazione di prodotto, processo, servizio l'Organizzazione licenziataria può richiedere ed utilizzare il logo di ACM coerentemente con quanto previsto dal presente Regolamento, in relazione ai prodotti, processi, servizi coperti dal campo di applicazione della certificazione.

Il Marchio è un simbolo protetto che attesta che l'oggetto della valutazione di terza parte è conforme ai requisiti specificati e che ACM concede in uso ai soggetti da lei certificati per indicarne lo stato di certificazione. È costituito dal logo di ACM associato al riferimento alla certificazione (Numero di certificazione e Norma/Documento tecnico di riferimento).

ACM detiene i diritti legali sul marchio di conformità, di cui esso stesso rilascia la licenza d'uso. Pertanto il marchio di ACM è legalmente protetto contro l'utilizzo non autorizzato.

In particolare l'utilizzo del marchio deve soddisfare i seguenti requisiti:

- essere riportato e riprodotto correttamente nella forma, nelle proporzioni, nelle modalità grafiche e nei caratteri indicati e nei colori illustrati
- essere utilizzato a colori, in tal caso dovranno essere rispettati i colori propri del marchio stesso o in versione monocromatica (bianco/nero o bianco/grigio). Le presenti prescrizioni si applicano anche nel caso in cui si faccia uso di marchi trasferibili (ad es. adesivi).
- essere riprodotto solo integralmente, purché rimanga leggibile e non sia in nessun modo alterato.
- essere utilizzato solo ed unicamente in relazione al/ai prodotto/i oggetto del certificato rilasciato e in corso di validità
- essere chiaro che la certificazione riguarda esclusivamente il prodotto, processo, servizio certificato per lo specifico campo di applicazione e non riguarda altri prodotti, processi, servizi e non è riferita ad altri siti/sedi, né riguarda il sistema di gestione dell'Organizzazione.
- può essere utilizzato su carta intestata, fax, e-mail, materiale tecnico, pubblicitario e promozionale, sito web, canali di comunicazione, ecc. a condizione che sia sempre indicato chiaramente che la certificazione è riferita esclusivamente al/ai prodotto/i, processi, servizio oggetto del certificato ed in corso di validità.

Nel caso in cui lo Schema di certificazione di prodotto/servizio/processo sia coperto da accreditamento Accredia ACM, in accordo alle prescrizioni del documento RG09 "Regolamento per l'utilizzo del logo e marchio ACCREDIA", può concedere all'intestatario/licenziatario della certificazione l'uso del Marchio ACCREDIA – sui prodotti, relativi imballaggi e confezioni – secondo termini e condizioni previste.

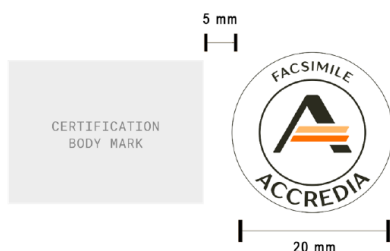
Il sopra citato Regolamento è disponibile nell'edizione aggiornata al sito www.accredia.it.

Il Marchio ACCREDIA utilizzabile dai Clienti degli Organismi Accreditati è consentito esclusivamente in abbinamento al marchio dell'Organismo accreditato, secondo il modello esemplificativo riportato nel seguito (Figura 3 da § RG 09 Accredia revisione in vigore). Il Marchio Accredia è costituito da due cerchi concentrici contenenti il pittogramma e la denominazione ACCREDIA con l'identificativo dello Schema di accreditamento: Product Certification (*in sostituzione della parola Fac simile*).

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 21 di 23

FIGURA 3

ad uso dei clienti degli Organismi di certificazione, di ispezione, di validazione e verifica accreditati



Nella composizione il Marchio Accredia deve essere posizionato a destra di quello di ACM; la composizione grafica deve essere bilanciata; il Marchio Accredia non può avere maggiore rilevanza del Marchio ACM.

Si precisa che:

- il Marchio ACCREDIA non può in alcun modo essere utilizzato dall'Organizzazione in modo disgiunto dal Marchio ACM;
- il Marchio ACCREDIA non deve essere utilizzato in modo da lasciare intendere che ACCREDIA abbia certificato o approvato il prodotto/servizio (o sistema di gestione) dell'intestatario della certificazione accreditata, o in altra maniera fuorviante.
- non deve essere riportato il numero di accreditamento dell'Organismo;
- non può essere utilizzato il marchio Multi Activities (rif. §6.2 RG 09 Accredia revisione in vigore)

In alternativa alla soluzione grafica di cui sopra, è consentito di apporre, nelle immediate adiacenze del Marchio ACM (in basso, in alto o lateralmente), la scritta (bilingue o monolingue):

Organismo accreditato da ACCREDIA **Body accredited by ACCREDIA**

L'abbinamento dei due Marchi (o soluzione equivalente) su cataloghi e materiale pubblicitario deve essere posto esclusivamente in corrispondenza dei prodotti/servizi/processi rientranti nello scopo di accreditamento.

Nei casi in cui le dimensioni del prodotto e dell'imballaggio/confezione non consentano il rispetto dei vincoli dimensionali di cui alla Figura 3 è possibile:

- applicare al prodotto o all'imballaggio/confezione un talloncino riprodotto la Figura 3 (o soluzione equivalente), anche ridotta in modo da rispettare le proporzioni e purché visibile; *in alternativa*
- L'intestatario della certificazione (licenziatario del Marchio di ACM) può adottare le misure necessarie per assicurare che, al momento della vendita all'ingrosso o al dettaglio del prodotto, sia esposto un cartello riprodotto la Figura 3 (o soluzione equivalente), anche ingrandita rispetto alle dimensioni massime di cui in figura, sempre nel rispetto delle proporzioni.

Non è consentito l'utilizzo del Marchio ACCREDIA, né del marchio ACM Cert, né, tantomeno, del marchio congiunto, in alcun tipo di documentazione tecnica che possa richiamare in qualche modo il prodotto, quando l'Organizzazione è in possesso di un Sistema di gestione certificato (es.: dichiarazioni di conformità ai fini della marcatura CE, certificati di collaudo, ecc.).

Nel caso di certificazione di servizi, è consentita l'apposizione del Marchio ACCREDIA, abbinato a quello di ACM (o soluzione equivalente rappresentata dalla scritta), sui mezzi strumentali utilizzati per la fornitura del servizio, con l'aggiunta della dizione "servizio certificato".

Nel caso di servizi solo parzialmente certificati, la dizione deve essere integrata con le necessarie limitazioni ("... limitatamente a ...").

Raffigurazione esclusivamente a carattere esemplificativo: all'interno del marchio Accredia deve essere indicata la scritta identificativa dello schema di accreditamento che per la norma di accreditamento UNI CEI EN ISO/IEC 17065 corrisponde a "Product Certification".



- **Codificazione cromatica del Marchio ACM : colore pantone 548**
- **Codificazione Cromatica del Marchio Accredia:**

Marchio grafite e ocra (declinato in due toni)

	PANTONE	C	M	Y	K	R	G	B	HEX#
 Grafite	Black 7 (C/U)	0	0	23	93	43	43	33	2B2B21
 Ocra	131 (C/U)	0	43	100	13	222	126	0	DE7E00
 Ocra 50 %	/	/	/	/	/	238	190	128	EEBE80

Marchio monocromatico (in scala di grigi)

	PANTONE	C	M	Y	K	R	G	B	HEX#
 Bianco	/	0	0	0	0	255	255	255	FFFFFF
 Nero 90	/	0	0	0	90	60	60	60	3C3C3C
 Nero 55	/	0	0	0	55	146	146	146	929292
 Nero 30	/	0	0	0	30	198	198	198	C6C6C6

Il logo deve essere usato dall'Organizzazione in modo da non dare adito a dubbi interpretativi o non trarre in inganno i destinatari dell'informazione, o in modo da non far sorgere equivoci in merito alla sua finalità. Non deve essere esteso al di fuori del proprio campo di applicazione (es. ad altri prodotti/servizi o siti di produzione non rientranti nell'ambito della certificazione rilasciata da ACM o ad altri sistemi di certificazione del prodotto o di marcatura CE).

Qualora solo qualche componente di un prodotto abbia ottenuto una Certificazione di prodotto, è necessario fare in modo che il destinatario dell'informazione non sia indotto erroneamente a credere che il marchio di conformità si riferisca all'intero prodotto. Alle Organizzazioni che hanno ottenuto una certificazione di prodotto è consentito anche l'utilizzo del Marchio sul prodotto e/o sul suo imballo primario.

Il cliente può fare riferimento al Certificato ottenuto, per tutto il periodo di validità nelle proprie pubblicazioni di carattere tecnico, commerciale e pubblicitario, nei propri canali di comunicazione, soltanto a condizione che ogni riferimento sia corretto nei modi e non induca ad errate interpretazioni le parti interessate.

I Certificati e il Marchio possono essere utilizzati su pubblicità, carta intestata, sito web o altro purché risulti ben chiaro che si tratta di una Certificazione di conformità di prodotto e sia sempre assicurata la riferibilità del prodotto al numero di certificazione e al Documento tecnico /Norma di riferimento.

In caso di sospensione o ritiro/revoca del certificato, l'Organizzazione deve cessare immediatamente l'utilizzo del marchio e dei riferimenti alla certificazione; nei casi di riduzione del campo di applicazione l'utilizzo del marchio/riferimenti alla certificazione dovranno essere rettificati nei documenti dell'Organizzazione.

ACM effettua un costante controllo sul corretto uso del marchio/riferimenti alla certificazione visionando la documentazione e i siti web delle organizzazioni durante le visite di sorveglianza. Si riserva inoltre la possibilità di richiedere l'eliminazione del materiale contenente indicazioni non corrette e/o ingannevoli e di adottare le opportune misure e provvedimenti, nei termini previsti dalla legge, per porre fine a tale uso e a tutelare i propri interessi.

	RG CP.01	Rev. 1
	REGOLAMENTO PER LA CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI PRODOTTO, PROCESSO, SERVIZIO	Data: 31.01.2025
		Pag. 23 di 23

15. ART. 12 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali ("Regolamento generale protezione dati") e del D. Lgs. n. 196/2003 e s.m.i. ("Codice della privacy"), i dati personali direttamente forniti dall'Organizzazione ("Dati"), ovvero tramite terzi, sono e saranno trattati da ACM - ed in particolare registrati e conservati in una banca dati - al fine di assicurare un corretto svolgimento dei rapporti contrattuali con l'Organizzazione.

Particolari categorie di dati nonché dati penali ai sensi, rispettivamente, degli artt. 9 e 10 del Regolamento generale protezione dati potranno essere richiesti come condizione obbligatoria per il rilascio della certificazione e saranno trattati unicamente ai fini dell'erogazione del servizio richiesto, secondo rafforzate misure di sicurezza tecniche e organizzative adeguate.

In relazione alle su menzionate finalità, il trattamento di dati richiesti (di seguito, i "Dati") avviene mediante strumenti informatici, manuali e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati.

Il conferimento dei Dati dell'Organizzazione è pertanto indispensabile in relazione al corretto svolgimento dei rapporti contrattuali con ACM, con la conseguenza che l'eventuale rifiuto di fornirli, determinerà l'impossibilità per ACM di dar corso ai medesimi rapporti.

I Dati saranno trattati per il tempo strettamente necessario allo svolgimento dei rapporti contrattuali con l'Organizzazione, fatta salva la conservazione dei dati per un ulteriore periodo di 10 anni (variabile nel caso di particolari regolamenti e direttive UE che richiedano un termine di conservazione ulteriore) dalla scadenza dell'ultima prestazione eseguita, per adempiere agli obblighi di legge e regolamentari previsti.

I Dati potranno essere comunicati da ACM, per quanto di loro rispettiva e specifica competenza, ad Enti di accreditamento, Organismi di certificazione, Amministrazioni, Istituzioni, Associazioni, Autorità Giudiziarie e Autorità di Pubblica Sicurezza nonché a ogni altra Autorità competente in materia e, in generale, ad ogni soggetto pubblico e privato la cui comunicazione si renda obbligatoria per legge o sia necessaria per l'esecuzione dei servizi disposti da ACM. Detti soggetti tratteranno i Dati nella loro qualità di autonomi titolari del trattamento.

La diffusione dei Dati è finalizzata esclusivamente a garantire le istituzioni ed i consumatori circa il rilascio, l'esistenza, la rinuncia, la sospensione o la revoca della certificazione.

Il "Titolare del trattamento" dei Dati è ACM CERT S.r.l., con sede legale in Milano, Piazzale L. Cadorna n. 10., mentre il dato di contatto del Responsabile per la protezione dei Dati (DPO) è il seguente: privacy@acmcert.net.

Ai sensi degli artt. 15-21 del Regolamento generale protezione dati e dell'art. 7 del Codice della Privacy (Diritti dell'interessato), l'Organizzazione potrà in ogni momento esercitare i diritti di accesso, rettifica o cancellazione (c.d. "diritto all'oblio"), di limitazione del trattamento, nonché alla portabilità dei propri dati inviando un'apposita richiesta all'indirizzo del DPO: privacy@acmcert.net.

I Dati potranno essere comunicati e trattati da società terze o da altri soggetti (a titolo meramente esemplificativo fornitori di servizi informatici, istituto di credito, studi professionali, consulenti) che svolgono attività in outsourcing per conto del Titolare del trattamento, nella loro qualità di responsabili esterni del trattamento.

L'elenco dei responsabili esterni del trattamento appositamente nominati che trattano i Dati è disponibile presso il Titolare del trattamento.